

RIUNITI I RILIEVI GRIMANI AL MUSEO ARCHEOLOGICO DI PALESTRINA

L'articolo del 17 aprile 1993, pubblicato in occasione di una mostra a Castel S. Angelo in Roma, in cui fu esposto il rilievo Grimani di Palestrina, così terminava: "Data l'importanza del reperto, speriamo nell'acquisizione al Museo di Palestrina dei calchi in gesso delle due sculture di Vienna, che servirebbero a dare nuovo prestigio alla cultura italiana e arricchirebbero ancora l'interesse per Preneste e il suo eccezionale museo".

Ebbene, dopo sedici anni, questo auspicio, grazie alla Banca di Credito Cooperativo di Palestrina, non solo si è verificato ma è andato oltre le nostre aspettative; i calchi, infatti, non sono stati realizzati in gesso ma in marmo come gli originali.

I calchi dei "Rilievi Grimani" sono stati presentati al pubblico il 20 dicembre dello scorso anno. La cerimonia di consegna è avvenuta al Museo Nazionale Archeologico alla presenza della direttrice dello stesso Museo Sandra Gatti, di Marcello Cola, Presidente, e di altri funzionari della Banca prenestina, del sindaco Rodolfo Lena, e di un pubblico molto interessato all'evento.

«La realizzazione delle copie - ha detto Sandra Gatti - è un evento straordinario, anche dal punto di vista scientifico, perché finora nessuno aveva visto i tre rilievi vicini».

I rilievi originali sono tre e sono conservati due a Vienna ed uno a Palestrina. Un quarto piccolo frammento è conservato al Museo di Budapest. Sono chiamati Grimani da Domenico, nato nel 1451, umanista che aveva raccolto nel suo palazzo a Roma le sculture trovate durante gli scavi nella tenuta di famiglia posta tra via del Tritone e piazza Barberini. Per questo si era ipotizzata una provenienza romana. Nella prima metà del Cinquecento i rilievi furono trasferiti a Venezia, di cui i Grimani erano originari. Estinta la famiglia nel 1864, i rilievi entrarono a far parte delle collezioni imperiali di Vienna nel



La direttrice del Museo Archeologico Sandra Gatti con il presidente della BCC Marcello Cola

1883 ed esposti al Kunsthistorisches Museum. Nei due di Vienna sono raffigurate una pecora ed una leonessa che allattano i loro cuccioli.

Alla fine degli anni settanta, negli scavi eseguiti nell'area del "quadrilatero" dell'antica Preneste, fu scoperto uno stupendo rilievo in marmo bianco a grana finissima che raffigurava una cinghiale che allatta i suoi piccoli.

Il gruppo è inserito in una cornice rocciosa che forma una specie di grotta; dalla roccia spuntano canne palustri e una quercia dal tronco contorto. *«Si intuì immediatamente - ha detto la Gatti - che si era di fronte ad un ritrovamento davvero eccezionale e Valnea Santa Maria Scrinari, che conduceva quegli scavi, segnalava che l'opera era simile per stile, tecnica e misure ai due rilievi Grimani del museo di Vienna, pubblicati nel 1965 come opere di ignoto luogo d'origine».* La scoperta del rilievo di Palestrina risolveva il problema della provenienza anche per quelli di Vienna. L'eccezionale qualità artistica, l'esecuzione e la raffinata composizione sono riconducibili alla stessa bottega che ha prodotto l'Ara Pacis, quindi realizzati in età augustea. Anche per Giu-

liano la serie esalta il trionfo degli animali e delle piante che trovano nuova vita attraverso la "pax augusta". Il rilievo di Palestrina, però, non era nella sua collocazione originaria, perché era stato riutilizzato in un edificio del III-IV sec. d.C., identificato prima come un macellum e più recentemente da Nadia Agnoli come sede di un collegium.

Rimane quindi da scoprire la sede originaria dei rilievi e, molto probabilmente, è stata trovata da Filippo Cioarelli. Secondo lui essi appartenevano al monumento che Verrio Flacco, famoso grammatico e precettore dei nipoti di Augusto, aveva nel Foro di Preneste. I rilievi facevano parte di una fontana (infatti dalla bocca degli animali usciva l'acqua attraverso dei fori praticati nel marmo), i cui resti di forma semicircolare potrebbero essere quelli scoperti nel 1907 in Piazza Regina Margherita e a cui non era mai stata data un'identificazione. Ad essi si può accedere attraverso un tombino posto di fronte al monumento di Pierluigi. Nello stesso monumento erano esposti i fasti prenestini ed il suo calendario inciso su lastre di marmo, in parte conservate nel Museo Nazionale

la notizia₂

Anno VI - Numero 1

16 Gennaio 2010

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Cristiana Carrozza,

Luca D'Offizi Lulli, Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi, Roberta Iacono,

Anita Mammetti, Sara Mattogno,

Anna Lisa Melis, Alessio Orlandi,

Enrico Pinci, Francesca Pinci,

Antonella Sordi, Silvia Stazi, Sara Vecchia

Vignettista

Giorgio Borghesani

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito, previo invito della Direzione

Romano. Per fare le copie è stata usata la tecnica del laser scanner, con una cinepresa, cioè, posta di fronte ai rilievi che ha fatto la scansione di tutta la superficie in tridimensionale. E' stata poi fatta una matrice per un robot che ha inciso il marmo bianco di Carrara. «Le copie sono a scopo illustrativo e didattico - ha concluso il suo intervento la Gatti - e la presentazione ufficiale al mondo accademico si farà in primavera con un seminario o una giornata di studio sui monumenti dell'arte augustea».

Una copia del rilievo di Palestrina andrà al Museo di Vienna ed un'altra al Museo dell'Arte Classica dell'Università La Sapienza di Roma, dove stranamente già esistevano copie in gesso dei rilievi di Vienna ma non di quello di Palestrina.

Angelo Pinci